



## NOTA SU DI UNA TOMBA DELLA NECROPOLI OCCIDENTALE DI HIMERA

MATTEO VALENTINO<sup>1</sup>

*The western necropolis of Himera has been systematically investigated for a large area through excavations carried out by the Soprintendenza di Palermo between 2008 and 2011. This article presents a pit grave with a particular grave goods, so that it can be extrapolated from the general context. It is material of probably local production, with the exception of a zoomorphic askòs in the form of a horse whose production place is not well clear.*



Nel contesto dello scavo della necropoli occidentale di Himera<sup>2</sup> è stato estrapolato lo studio di una tomba a fossa<sup>3</sup> per il suo particolare corredo (figg. 1-2)<sup>4</sup>. Si tratta di oggetti tutti in ceramica, che comprendono un *askòs* zoomorfo a forma di cavallo, due *lekythoi* a figure nere, una *cup skyphos* a vernice nera, un piatto *lekane* decorato a bande e una pisside cilindrica.

L'oggetto che ha una maggiore rilevanza è certamente l'*askòs* modellato a forma equina (fig. 3). Di buona fattura, l'impasto è rosa e depurato, ben cotto, ha il corpo ovoidale su tre piedi tubolari, una coda a punta, sul dorso, presenta due piccole appendici forate ed un beccuccio con orlo sporgente dipinto da una serie di linee nere. Ha una lieve deformazione nella parte dell'attaccatura tra collo e corpo. I particolari sono resi con la vernice nera: gli occhi, il morso, le briglie, la criniera, la parte posteriore (tutta dipinta), oltre ad una decorazione posta tutto attorno al collo sino alla schiena, fatta da tralci di edera su doppio filare.

Il resto del corredo è composto da oggetti, rientrano nel panorama consueto dei reperti rinvenuti nelle necropoli imeresi: due *lekythoi* a figure nere (figg. 4-5), una *cup skyphos* (fig. 6), un piatto/*lekane* a bande, (fig. 7), una pisside cilindrica, (fig. 8).



Fig. 1 W7860, in fase di scavo

<sup>1</sup> Archeologo collaboratore esterno Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo – email: [matvalentino@yahoo.it](mailto:matvalentino@yahoo.it)

<sup>2</sup> Per notizie preliminari sulla necropoli si veda: VASSALLO, VALENTINO 2012.

<sup>3</sup> Lo scheletro della tomba, del tipo a fossa, non si è conservato.

<sup>4</sup> È in esposizione presso la sala “P. Marconi” del Museo di Himera.





Fig. 2 W7860, il corredo

La prima *lekythos* (fig. 4) presenta nella parte centrale una figura di oplita (elmo con alto cimiero, scudo ovale tipo beotico e lancia) con dietro un'altra figura maschile che sembra stia sulle spalle del primo. Ai lati di questi, due figure femminili con una mano alzata rivolta verso di loro. Si può ipotizzare che sia la rappresentazione del mito di Enea che porta sulle spalle il padre Anchise (con la benedizione di due dee). Una decorazione del tutto simile si ha, tra le altre, in una *lekythos*, di ottima fattura, proveniente da Selinunte. La scena ricalca la stessa organizzazione figurativa con i quattro personaggi posti allo stesso modo<sup>5</sup>.

Nella seconda *lekythos* (fig. 5) la decorazione è molto rovinata e si individua soltanto una figura femminile panneggiata su *diphros* ed un oggetto non identificato che sembra appeso al muro.

Produzioni con decorazioni simili sono presenti nel panorama siceliota, come per esempio a Selinunte, dove sono attestate scene di donne su *diphros* dipinte sempre su *lekythoi*<sup>6</sup>.

La *cup skyphos* (fig. 6) ha l'orlo svasato, la spalla accennata da una risega, vasca emisferica, anse lievemente inclinate verso l'alto. La vernice nera, stesa su tutto il corpo, si presenta evanida in varie parti ed a tratti scrostata<sup>7</sup>.

Il piatto *lekane* (fig. 7), di buona fattura, ben cotto e di impasto depurato, presenta una decorazione a bande, che risulta evanida; inoltre, le linee all'interno della vasca sono di spessore irregolare. Ha due anse orizzontali, a sezione circolare, con due prese coniche ai lati. Il tipo ha una lunga tradizione che va dal Sub-Geometrico e prosegue sino al VI sec. a.C.<sup>8</sup>

La pisside (fig. 8), di forma cilindrica rastremata al centro con i bordi superiore ed inferiore ingrossati, presenta la vernice nera evanida ed in alcuni tratti si notano le spennellature per stendere il colore<sup>9</sup>.

<sup>5</sup> TUSA V., GIUDICE, TUSA S. 1992, p. 99, D75.

<sup>6</sup> TUSA V., GIUDICE, TUSA S. 1992, p. 111, D113.

<sup>7</sup> Dal punto di vista formale simile a n° 575 in SPARKES, TALCOTT 1970, p. 109, pl. 25 fig. 6. Il tipo è datato tra la fine del VI e gli inizi del V sec a.C.

<sup>8</sup> SPARKES, TALCOTT 1970, n° 1077, p. 148, pl. 37, fig. 10.

<sup>9</sup> Simile al "*saltcellar concave wall*" in SPARKES, TALCOTT 1970, n° 929 pp. 136-137, pl. 34 fig. 9. La produzione di questo tipo va dal periodo tardo arcaico al 450 a.C.

Per ciò che riguarda la datazione del corredo in questione, i reperti risultano omogenei dal punto di vista cronologico e rientrano tra l'ultimo decennio del VI sec. a.C. e gli inizi del V sec. a.C.

Per ciò che riguarda i confronti dell'*askòs*, il tipo è attestato nel mondo siceliota.

Il confronto più vicino è nella stessa colonia di Himera, all'interno della necropoli ovest dove è stata rinvenuta una piccola testa di cavallo sporadica (fig. 9), probabilmente di un altro *askòs*, con le stesse caratteristiche formali e decorative: anche in questo caso i particolari vengono resi con la vernice nera (gli occhi, il morso, le briglie e la criniera).

Sempre da Himera, dall'abitato della Città Alta, provengono tre frammenti di *askoi* configurati a forma di equino, in particolare uno ha la stessa decorazione a tralcio di edera attorno al collo e la stessa forma della testa<sup>10</sup>.

Al di fuori degli ambiti imeresi, un confronto diretto è l'*askòs* configurato a forma di equino proveniente dalla necropoli di Santa Anastasia di Randazzo (fig. 10)<sup>11</sup>.

Hanno caratteristiche molto simili, sia nella forma del vaso sia nella decorazione, nonché per una lieve imperfezione nel collo. Tuttavia l'*askòs* di Randazzo è più irregolare nella sagoma e la decorazione risulta più frettolosa con sbavature di colore.

Sempre in ambito siceliota proviene un altro confronto, non particolarmente stringente: dalla necropoli di Pezzino di Agrigento proviene un *askòs* definito "a forma di asinello" datato alla prima metà del V sec. a.C., presenta una forma del corpo simile, più panciuto e la testa più affusolata, i fori per appendere il manufatto stanno nella medesima posizione dell'*askòs* imerese. La decorazione a vernice nera risulta meno accurata e meno complessa, le briglie sono disegnate come un semplice filo e il disegno sul corpo è composto da una linea ondulata con un puntinato attorno al collo<sup>12</sup>.

Ci sono in Sicilia altri esempi di *askoi* a forma di cavallo, sia in abito greco, sia in quello punico, ma non presentano la stessa decorazione molto curata, o sono, per lo più, acromi<sup>13</sup>.

Dai dati raccolti, sembra chiaro che vi sia una presenza diffusa nel mondo siceliota di questo genere di *askos*, il cui centro di produzione non è possibile al momento definire.

Il reperto di Himera è di migliore fattura di tutti quelli presentati nei confronti, in particolare rispetto a quello che risulta più simile, cioè il manufatto di Santa Anastasia. Visto le notevoli somiglianze, è possibile che entrambi possano essere stati prodotti nello stesso *atelier*.

È interessante notare, infine, che la presenza ad Himera di almeno cinque esemplari di *askoi* a forma di cavallo, tra necropoli ed abitato, mostrerebbe un certo interesse per questo genere di prodotto nella colonia.

<sup>10</sup> EPIFANIO 1976, p. 364 tav. XLVII,12. Si tratta di due frammenti di testa e collo e di uno del corpo con beccuccio.

<sup>11</sup> L'oggetto proviene dalla collezione Vagliasindi (MAGRO 2014, fig. 3).

<sup>12</sup> DE MIRO 1989, pag. 48, tomba 1086 tav XIV. L'autore parla di esemplari simili da Camarina e Siracusa senza, però, fornire una bibliografia.

<sup>13</sup> Si veda per esempio un reperto di Zancle (COPPOLINO 1999, p. 145). A Solunto un esemplare presenta tracce di colore sulla superficie, la forma risulta assai differente (TERMINI 1993, fig. 6).

## CATALOGO

**W7860,1 HA22350***askòs zoomorfo*

h cm 16,8; lungh. max cm 25,5

Piccole sbrecciature sugli orecchi e sulla coda.

A forma di cavallino con beccuccio con orlo orizzontale sul dorso. Due fori passanti sul collo e sul dorso per la sospensione. Tre zampe, due anteriori e una posteriore. Decorazione a v.n. con tralci d'edera attorno al collo; dipinti in nero la criniera, il morso e le briglie e parte posteriore.



Fig. 3

**W7860,2 HA22351***lekythos a figure nere*

h cm 8,9; Ø piede cm 2,5

Lacunosa, priva dell'orlo. Vernice evanida. Le figure sono in parte abrase. La scena presenta, nella parte centrale, una figura di oplita (elmo con alto cimiero, scudo ovale tipo beotico e lancia) con dietro un'altra figura maschile che sembra stia sulle spalle della prima. Ai lati di questi due figure femminili con una mano alzata rivolta verso di loro. Decorazione secondaria: linguette alla base del collo.

Fig. 4

**W7860,3 HA22352***lekythos a figure nere*

h cm 13,4; Ø piede cm 3,5

Lacunosa, priva dell'orlo e dell'ansa, varie linee di frattura. Della scena si conserva una figura femminile rivolta verso destra con chitone e *himation* seduta su *diphros* e, non ben leggibile, un quadrupede (?) appeso per le zampe. Tralci sul fondo. Decorazione secondaria: linguette alla base del collo.

Fig. 5



**W7860,4 HA22353***cup skyphos*

h cm 6; Ø orlo cm 9,2; Ø piede cm 4,2

Piccola sbrecciatura sull'orlo.

Vernice su tutto il corpo, in gran parte evanida.

Orlo svasato, spalla accennata, vasca emisferica, anse lievemente inclinate verso l'alto.



Fig. 6

**W7860,5 HA22354***lekane*/piatto biansato a bande

h cm 3,5; Ø orlo cm 14,1; Ø piede cm 4,9.

Integra. Labbro pendulo, piede distinto ad anello, due anse orizzontali con due prese ai lati.

Bande sul corpo e all'interno della vasca, vernice su orlo e anse.



Fig. 7

**W7860,6 HA22355**

pisside cilindrica a vernice nera

h cm 5,2; Ø orlo cm 7,2; Ø piede cm 7,6.

Integra. Rastremata al centro del corpo, orlo e piede ingrossati, piede ad anello, risega all'interno dell'orlo per l'alloggiamento del coperchio. Vernice su tutto il corpo, evanida.



Fig. 8

**WS739 HA26067**

Sporadico

testa di cavallo (di *askòs*?)

Lacunosa, si conserva sino al collo.

Particolari a vernice nera, occhi, briglie, corta criniera.



Fig. 9

*Askòs* a forma di cavallo proveniente dalla necropoli di Santa Anastasia (Ct)



Fig. 10

## BIBLIOGRAFIA

- SPARKES B.A, TALCOTT L. 1970, *Black and plain pottery of the 6th, 5th and 4th, centuries B.C.*, in *Athenian Agorà XII, The American School of Classical Studies at Athens*, Princeton.
- DE MIRO E. 1989, *Agrigento. La necropoli greca di Pezzino*, Messina.
- TUSA V., GIUDICE F., TUSA S. 1992, *La Collezione Archeologica del Banco di Sicilia*, Palermo.
- COPPOLINO P. 1999, *Isolato S – via Industriale – catalogo, Da Zancle a Messina I, un percorso archeologico attraverso gli scavi*, Messina , pp. 133-135.
- EPIFANIO E. 1976, *L'abitato. Isolato III. I materiali in Himera II, Campagne di scavo 1966-1973*, Palermo, pp. 259-372.
- MAGRO M.T. 2014, *Considerazioni sui vasi plastici siciliani presenti nella collezione Vagliasindi di Randazzo*, in *Les Carnets de l'Acost*, 11, (<http://acost.revues.org/440>).
- TERMINI A. 1993, *Ceramica di tradizione fenico-punica e ceramiche comuni. Materiali dalla necropoli punica di Solunto. Studi preliminari*, in AA.VV., *Di Terra in Terra*, Palermo, pp. 35-56.
- VASSALLO S., VALENTINO M. 2012, *Scavi nella necropoli occidentale di Himera, il paesaggio e le tipologie funerarie*, in AMPOLO C. (a cura di), *Atti delle settime giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo Erice, 12-15 ottobre 2009, Sicilia occidentale. Studi, rassegne, ricerche*, pp. 49-59.